

LA GLACIAZIONE

durata

60 minuti

genere

commedia assurda con retrogusto amaro

testo e regia

Marco Tomba

CON

Alessio Binetti, Nicolò Matricardi,
Federico Pastore e Donatello Tagliente

scenografia

Aware Teatro

 aware
teatr 

presenta...

LA GLACIAZZIONE

regia

Marco Tomba



con:

Donatello Tagliente

Nicotò Matricardi

Federico Pastore

Alessio Binetti

SINOSSI

Futuro non troppo remoto.

Il mondo è cambiato, le leggi della fisica sono impazzite e, senza un valido motivo, il tanto sputtanato cambiamento climatico o riscaldamento globale si è infine verificato... Solo che al contrario.

Dove prima faceva caldo ora fa fresco, dove prima faceva fresco ora fa freddo, dove prima faceva freddo ora fa freddo freddo e dove prima faceva caldo caldo ora si sta da Dio. La mite pianura padana è diventata una enorme lastra di ghiaccio, la tanto odiata nebbia ora è una neve costante che non cade mai. Le beneamate riviere romagnole non sono altro che approdo per le foche monache. Il circolo polare artico ha raggiunto l'Inghilterra e Londra è stata invasa dagli orsi polari.

L'Italia è diventata una terra inospitale, le coltivazioni sono congelate e i pascoli si sono tramutati in tundra: non è più possibile allevare animali come mucche e maiali. E la mozzarella di yak fa decisamente schifo.

La vita non è più quella di una volta, il lavoro non è più quello di una volta, le case non sono più quelle di una volta, ma soprattutto il cibo non è più quello di una volta.

Risultato: migrazione generale; verso sud, verso il caldo, verso pianure sconfinite per la prima volta fertili: Le Grandi Pianure Sahariane.

Quattro giovani italiani si trovano alle prese con un viaggio improbabile: una traversata del Mediterraneo a bordo di una imbarcazione improvvisata.

Riusciranno nella loro impresa epocale? Cosa troveranno al loro arrivo? Ce la faranno a realizzare i propri sogni?

NOTE DI REGIA

Immigrazione clandestina: fino a qualche tempo fa in Italia era considerata un reato penale. Persone in difficoltà punite perché hanno scelto di lasciare le loro case e le loro famiglie con la speranza di trovare un posto dove potersi costruire una vita migliore.

Cosa penserebbe chi ha promosso o condiviso questa legge se improvvisamente un cambio climatico dovesse colpire l'Italia e la nostra patria da terra promessa di colpo diventasse un luogo inospitale dove nessuno vuole più vivere? Cosa penserebbero se il nuovo luogo di desiderio fosse la tanto odiata Africa? Come si sentirebbero se quelli che prima erano immigrati ora fossero quelli che gridano "Prima gli africani"?

"La Glaciazione" è una storia assurda e paradossale, in grado di far ridere e divertire, ma attraverso lo strumento della metafora ci aiuta ad immedesimarci nella figura più controversa dell'ultimo decennio: l'immigrato.

Rassegna stampa

Recensioni

Valentina Cetrangolo per **Metropolitan Magazine**

Sulle note di **“Can’t help falling in love”** si entra in sala. Si ci va a sedere, si ci spoglia dal soprabito e solo in quel momento si nota, in una luce soffusa, i quattro attori posizionati in quattro angolazioni diverse, seduti o in piedi, tremare dal freddo via via sempre più forte fino a quando la **musica** si dissolve insieme alle luci. Inizia così questo spettacolo teatrale, assolutamente da vedere e consigliatissimo per grandi e piccini.

La messa in scena è molto semplice: i quattro bravissimi attori sono in alto mare su una **zattera**, che ondeggiando da destra a sinistra ci trasmettono il movimento delle onde (facendoci venire il mal di mare in alcuni momenti). **Navigano** così per giorni interi, aspettando che il vento sia dalla loro parte, ma esso tarda a soffiare e quindi le giornate diventano lunghe e i giorni si susseguono tra litigi, strimpellate alla **chitarra** e racconti. Si racconta il passato di un’**Italia ormai inospitale** e piena di orsi polari e, progetti futuri. Una volta raggiunta l’**Africa**, ormai divenuta calda e fertile, i quattro italiani hanno sogni diversi che vorrebbero realizzare: pubblicare un libro (diario di bordo), aprire una trattoria. Ma il finale lascia l’amaro in bocca.

Il risultato di questo spettacolo teatrale è la **migrazione**, tema attuale. Infatti, sappiamo che in Italia l’immigrazione clandestina veniva considerata un reato penale e la nostra terra è ritenuta una terra promessa da chi ha difficoltà. Ma ci siamo mai chiesti se anche L’Italia diventasse un Paese inospitale e dovessimo allontanarci o scappare dalle nostre terre? Quale sarebbe l’alternativa? Questa è la situazione “assurda” e paradossale che gli attori mettono davanti, soffermandosi su questa tematica delicata e attuale. Quattro attori, quattro personaggi con **quattro finali e sorti diverse**. Tutte forti e che toccano il cuore. Non indugiamo nel raccontarvi il finale, ma.. riusciranno i nostri protagonisti a giungere in Africa? E cosa succederà? Come saranno accolti?

Miriam Bocchino per **Different Magazine**

Credo fermamente che questo spettacolo meriti di essere visto da molti; questo in quanto in maniera originale e ironica riesce ad affrontare una tematica attuale e fonte di diatribe: l’immigrazione.

Cosa accade quando si rovescia la medaglia? Quando il vincitore diviene vinto? Accade che ci si rende conto di essere tutti uguali al mondo, o forse no. È la diversità a renderci unici e nell’unicità ci si ritrova simili: sogni, speranze e dolori accompagnano la vita di ogni uomo; uomo diverso nel colore, nei desideri e nella lingua ma uguale nella natura di essere umano.

Quattro i personaggi sul palco; quattro le persone che affrontano una traversata per raggiungere l’Africa e scappare da una terra, l’Italia, ormai divenuta impervia a causa della glaciazione. I sogni sono tanti: riunire una band, aprire una trattoria, trovare la normalità attraverso un lavoro e una donna con cui mettere famiglia, stabilizzarsi per mandare i soldi ai genitori rimasti in Italia. Non tutti i sogni, purtroppo, sono destinati a realizzarsi e a volte la vita è più brutale di ciò che si pensa.

La messa in scena è semplice ma efficace: è facile immaginare gli attori in alto mare, a bordo di una zattera, aspettando il vento! Vento che tarda ad arrivare e quindi le giornate si susseguono tra litigi, strimpellate alla chitarra e racconti: racconti del passato, della glaciazione e dei progetti ancora da conseguire.

L’Africa diviene la terra promessa da raggiungere: sarà una promessa mantenuta?